



*«Il rito nella tradizione
familiare sarda»
«**su mannale**»
Giorgio Moro*

13 febbraio 2021

IL RITO NELLA TRADIZIONE SARDA

PREMESSA:

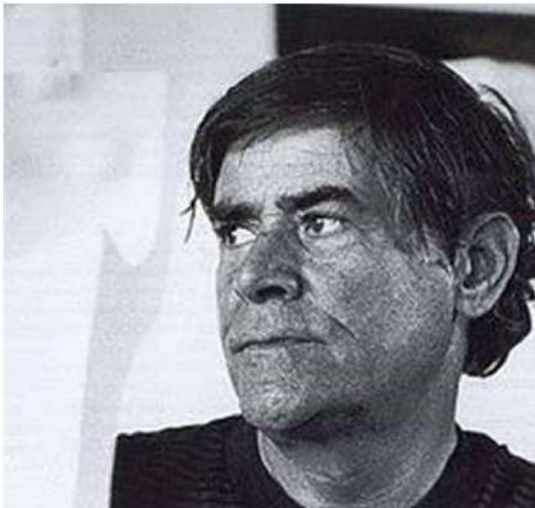
- Riferimenti storici, geografici, ambientali e socio-culturali
- Racconti d'infanzia
- Foto, video giornata dell'”uccisione” del maiale
- Tagli
- Salumificio che valorizza “Su Mannale”
- Proposta attività Onas



RACCONTI D'INFANZIA



*Grazia Deledda -
Nuoro - 1871- 1936
Premio Nobel per la
Letteratura nel 1926*

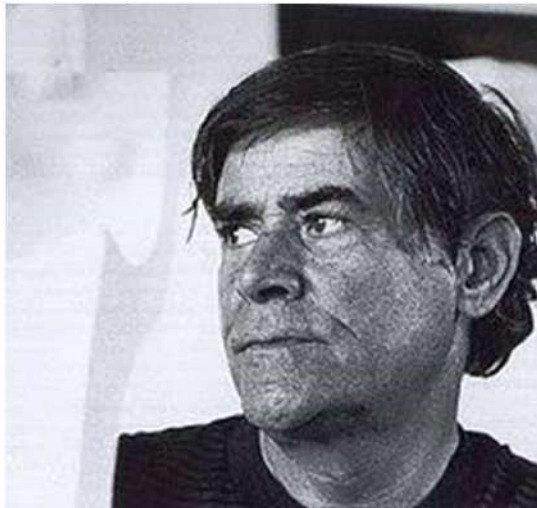


*Costantino Nivola -
Oranì (Nu) 1911-1988
Scultore, Pittore,
Grafico*

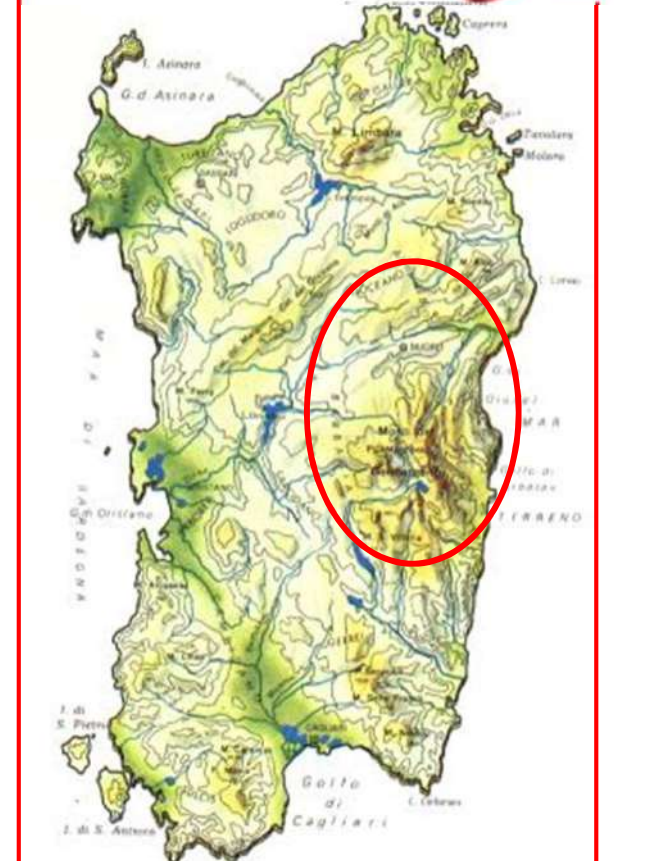
RACCONTI D'INFANZIA



*Grazia Deledda -
Nuoro - 1871- 1936
Premio Nobel per la
Letteratura nel 1926*



*Costantino Nivola -
Orani (Nu) 1911-1988
Scultore, Pittore,
Grafico*



RACCONTI D'INFANZIA

- Nel libro «*Ferro e Fuoco*» racconta come l'»*uccisione*» del maiale non corrisponde solo a a un giorno di festa ma a un «*rito preistorico*» che la scrittrice ricollega ai tempi e alle gesta degli «*Indomiti cavalieri Iliensi*» popolazione sarda che più di altri si battè per evitare l'invasione dei romani (note....)
- Il cuore del rito lo chiama il »*sacrificio del maiale*» e continua:

...e ora amici, non inorriditevi anzi esaltatevi come i bambini arrampicati sul muro, dal quale, attraverso il velo acre del fumo che ancora esala dal rogo, assistono allo spettacolo come dall'alto di un anfiteatro:



*Grazia Deledda -
Nuoro 1871-1936*

RACCONTI D'INFANZIA

...Poichè il boia e il pacioccone, con un cenno quasi ieratico, invitano chi dei presenti vuole mordere il fegato caldo della vittima.

E c'è, sì, chi lo morde: una delle signorine, la prima; l'esempio è imitato; le preghiere, le urla, dei ragazzi perchè sia permesso anche a loro il rito, sembrano quelle di figli di guerrieri. E, invero, la cerimonia ha un significato epico: poichè la bocca che morde il fegato ancora caldo di una vittima non conoscerà mai il domito della viltà. Così, tante volte, quando ho piegato il viso sulla «voragine sanguinante della vita», ho ricordato il curioso rito degli antichi avi...



*Grazia Deledda -
Nuoro 1871-1936*

E' questa dimensione *catartica* che colpisce Deledda fino al punto da portarla ad affermare che il ricordo di quell'evento le ha consentito di affrontare la *«voragine sanguinante della vita»*



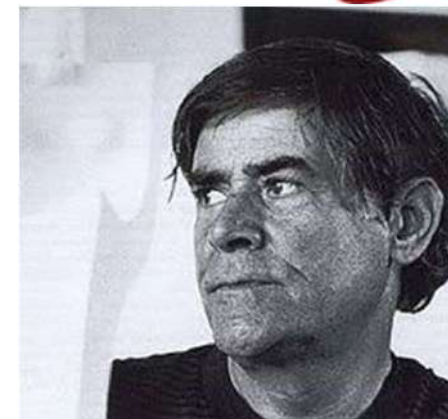
*Grazia Deledda -
Nuoro 1871-1936*

Sangue dunque per immunizzarsi dal sangue? (cfr Franciscu Sedda in su Porceddu p.)

La Deledda racconta ancora che l'evento speciale trasforma tutta la cucina dandogli un *«aspetto festivo, un colore di tempio dell'abbondanza»* ma ancora di più che *«questa festa garantisce la possibilità di tutte le altre feste»*

e Nivola???

RACCONTI D'INFANZIA

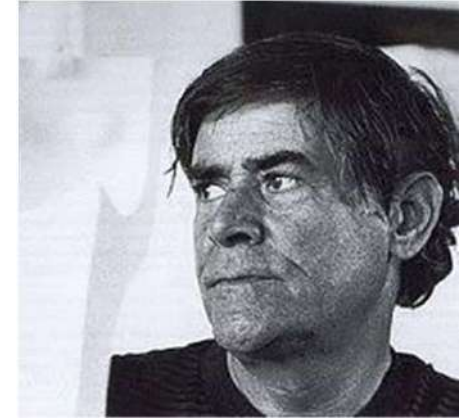


*Costantino Nivola- Orani
(Nu) 1911-1988- grafico-
pittore -scultore*



RACCONTI D'INFANZIA

- Anche per Costantino Nivola nato a Orani un paese della Prov. di Nuoro l'«uccisione» del maiale -de *«su mannale»*- è un rito. E' uno scultore che ha vissuto fino alla gioventù nel suo paese si è trasferito a Monza per gli studi, poi con la moglie Ruth –austriaca- a Parigi e New York per sfuggire al nazifascismo, dove divenne amico degli architetti Le Corbusier, P. Rudholf, Sarinee, J. L., Sert e con loro sperimenta la possibilità dell'arte totale
- Nel libro «Memorie di Orani» racconta anche i ricordi d'infanzia e dice: *«Natale e Capodanno per noi bambini non erano feste importanti, gli alberi decorati e i doni non avevano nessuna parte della nostra vita»*

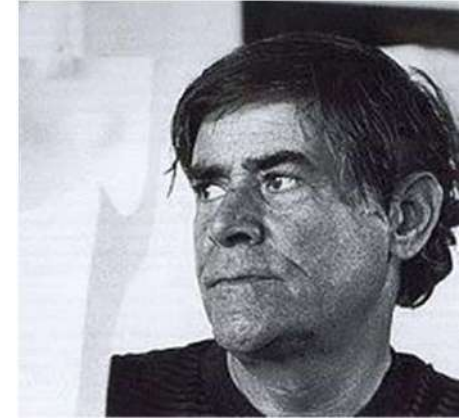


Costantino Nivola- Orani (Nu) 1911-1988- grafico pittore -scultore



RACCONTI D'INFANZIA

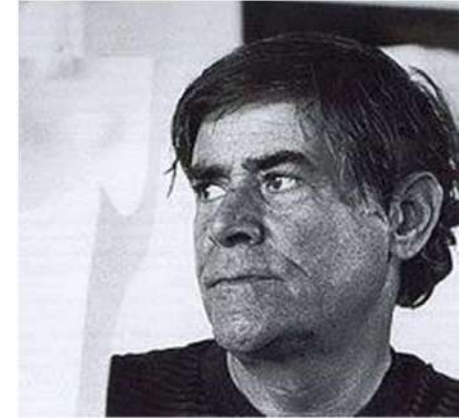
- al contrario: *«Più vivace e non meno gastronomico, era il giorno dell'uccisione del maiale» per molti mesi in ogni famiglia è stato ingrassato un maiale, tenuto come un ospite di riguardo, esentato da fatica»*
- *«Il crescere dell'animale, la graduale scomparsa della coda, di parte delle orecchie, delle zampee degli occhi erano guardati con ammirazione, come segno di prosperità e di bellezza»* e fa un azzardo, in quel periodo **«grassa come un maiale»** dice era considerato per una bella donna, un complimento lusinghiero



*Costantino Nivola-Orani (Nu) 1911-1988
grafico- pittore -scultore*

RACCONTI D'INFANZIA

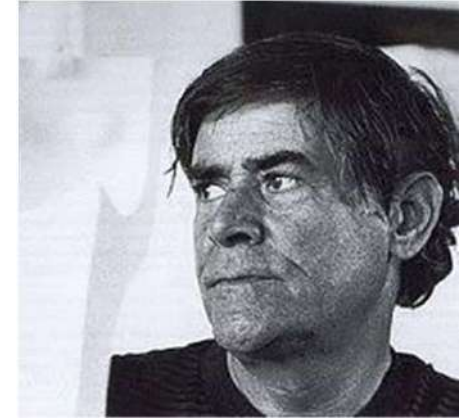
- *«E sarebbe alla fine arrivato per l'ospite, il giorno in cui dimostrare la propria gratitudine al padrone di casa, con il gesto onorevole di dare la vita per salvare dalla fame tutta la famiglia»*
- Mentre in riferimento al pasto del giorno dell'uccisione del maiale dice:
- *«Era uno dei rari pasti veramente »convincenti» di tutto l'anno: un pasto desiderato, sognato, e magnificato, una data cui fare riferimento per un anno intero che arricchiva con i suoi ricordi, ogni età e periodo»*



*Costantino Nivola- Orani
(Nu) 1911-1988- grafico-
pittore -scultore*

RACCONTI D'INFANZIA

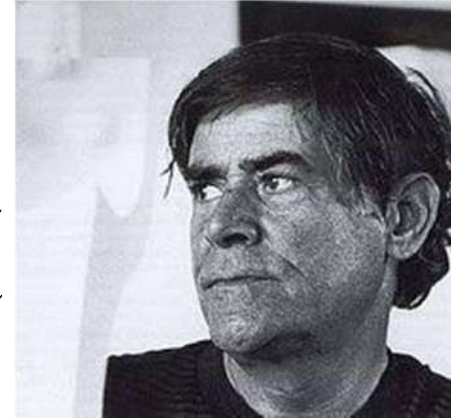
- Nelle sue parole si rimarca non solo il *debito materiale* che la famiglia sarda contraeva con il maiale ma ancora di più *l'intimità culturale* che cementava il legame fra uomo e maiale (cfr. Herzfeld 1997)



Costantino Nivola-Orani (Nu) 1911-1988. grafico pittore -scultore

RACCONTI D'INFANZIA

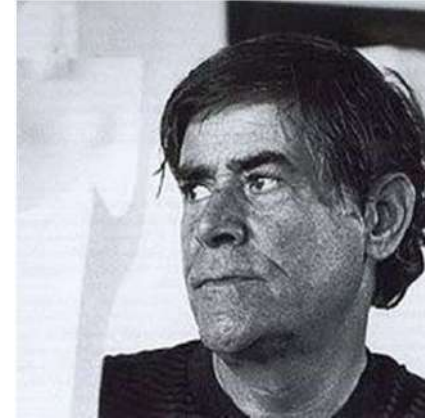
- Fra i sardi e il maiale dice è una propria convivenza: *«il piccolo maiale chiamato a farsi grande, era come un ospite, come uno di famiglia»* continua Nivola il *»sacrificio rituale»* è un atto svolto con una tecnica che consentiva il minimo dolore possibile. Inoltre testimonia la ricchezza a cui l'»uccisione» del maiale dava vita: quanti e quali alimenti per il futuro salati e dolci vi si ricavano



Costantino Nivola-Orani (Nu) 1911-1988. grafico pittore -scultore

- Al contempo implica la memoria della rete familiare e comunitaria di *«doni e controdoni»* che l'uccisione del maiale creava e attentamente distribuito consentiva di *«socializzare e affrontare il tempo di crisi»* attraverso la complessa tessitura di aiuti e impegni reciproci (cfr Franciscu Sedda p.111)

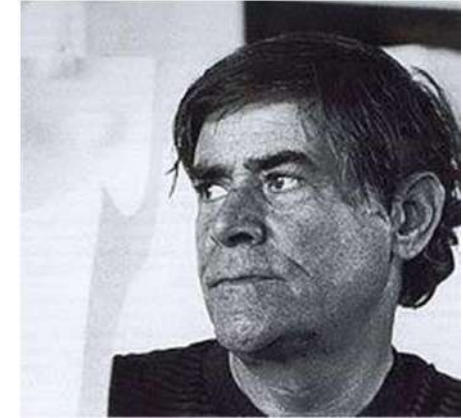
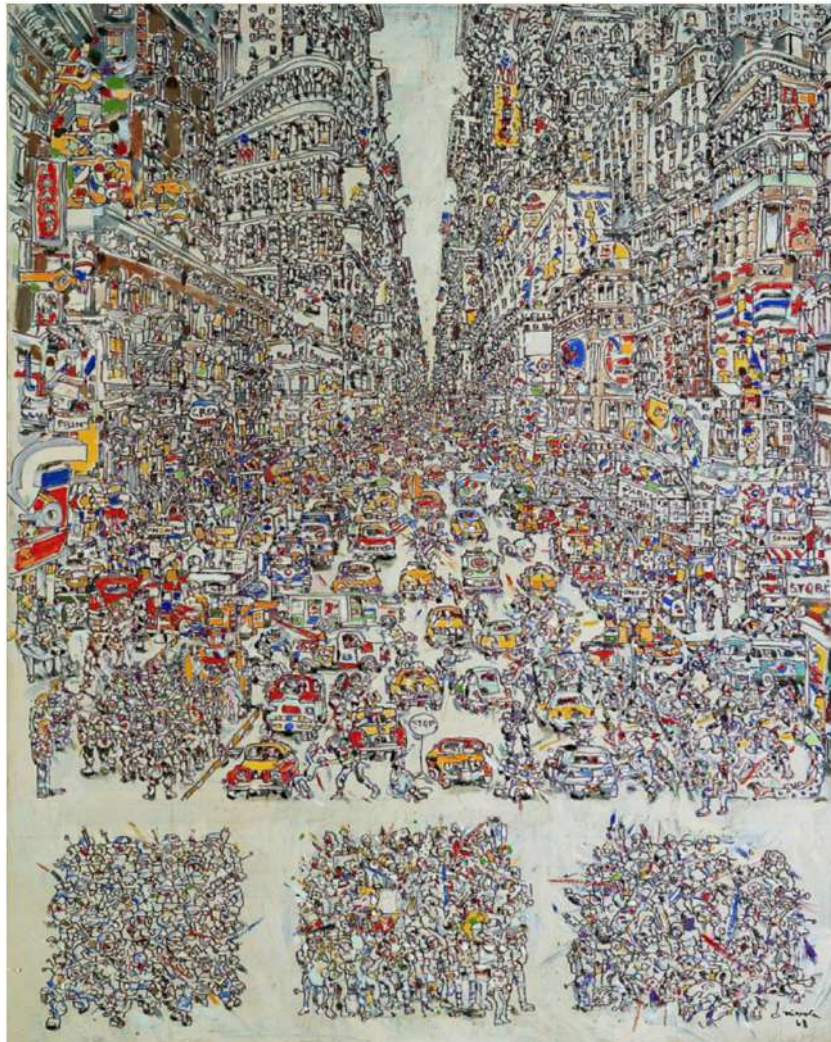
- Tutto ciò spiega come Deledda e Nivola ci mostrano il formarsi di una memoria individuale e collettiva con se una «*felice coscienza di sè*» attraverso il vissuto del «*momento eccezionale*» (cfr Franciscu Sedda p.111)



Costantino Nivola-Orani (Nu) 1911-1988- grafico pittore scultore

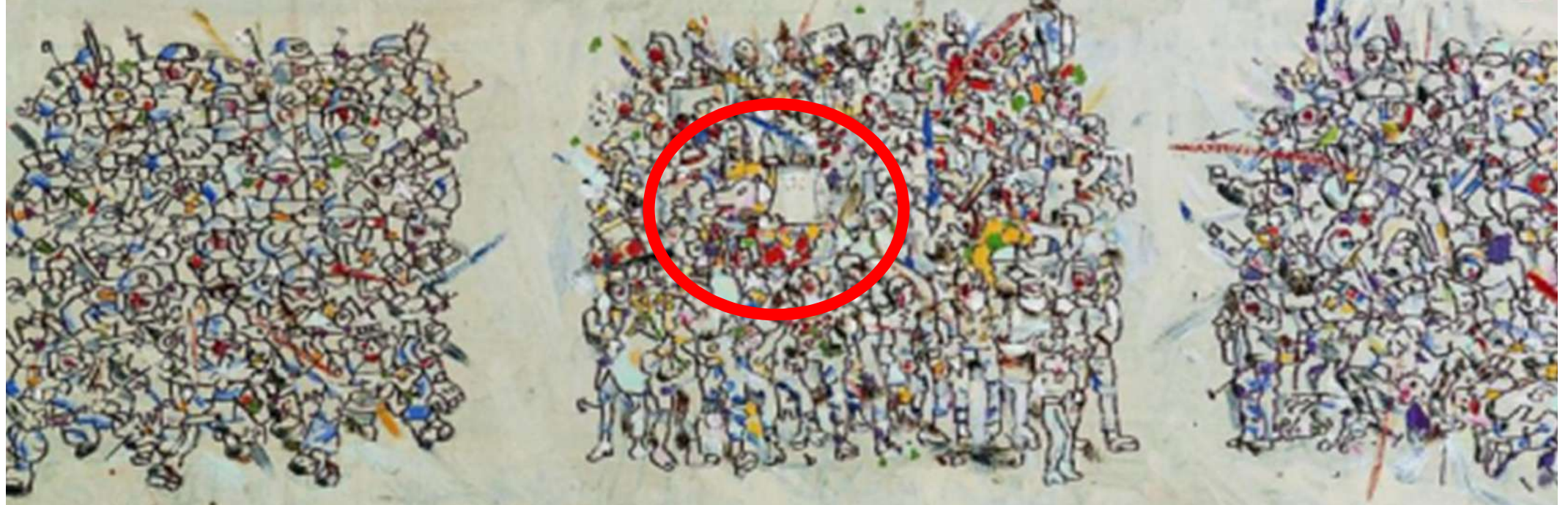
- *Probabilmente la nostalgia per la Sardegna, sommata alla lontananza oceanica dell'Italia lo spinge a inserire la testa del maiale nel quadro dedicato a New York che l'ha adottato e salvato*

RACCONTI D'INFANZIA



*Costantino Nivola-
Orani (Nu) 1911-1988-
grafico pittore -scultore*

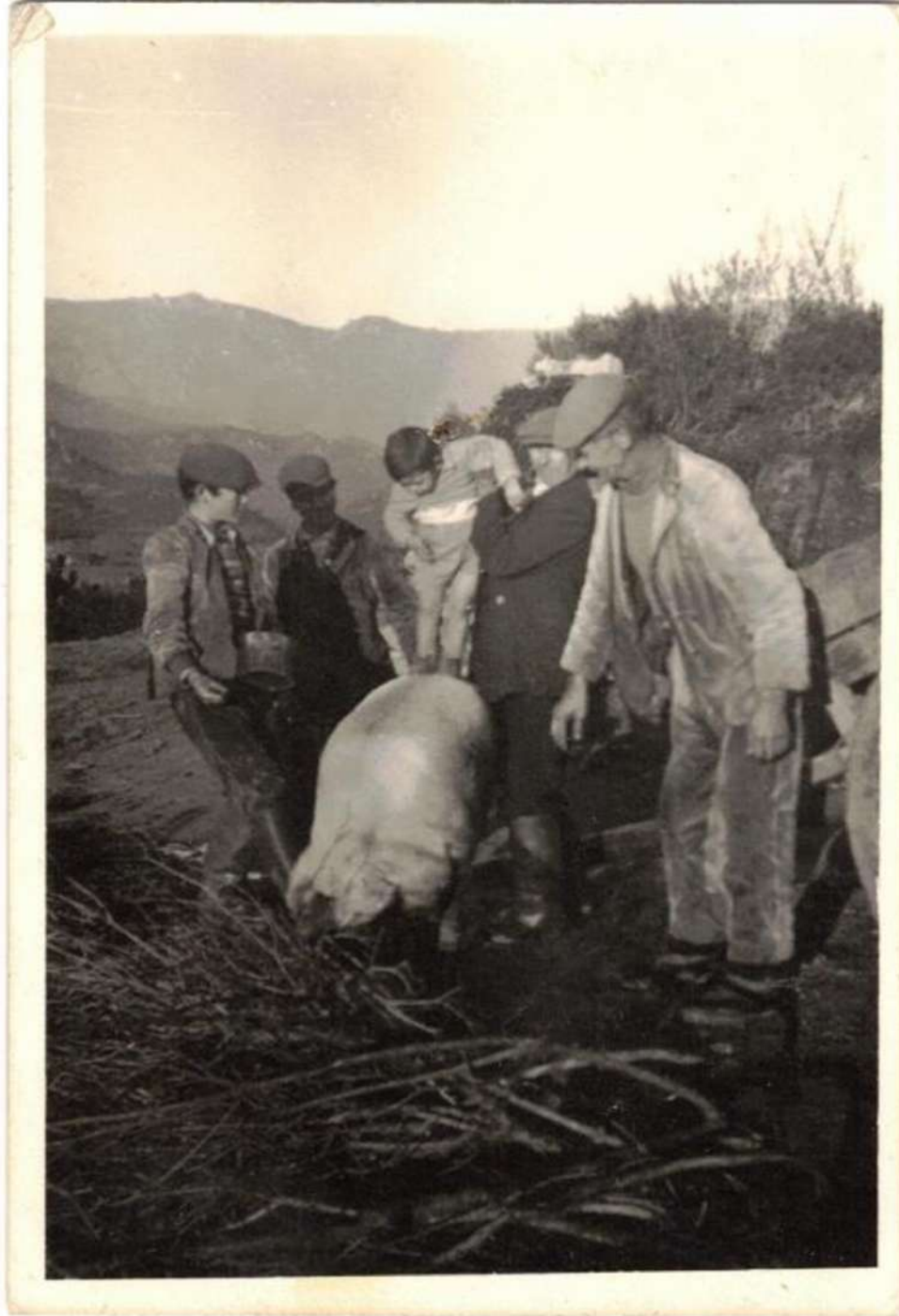
Quadro New
York 1968



RACCONTI D'INFANZIA

- Ho scomodato due illustri personaggi sardi per raccontare i ricordi d'infanzia, le emozioni, le impronte indelebili che questo rito lascia nelle persone e più modestamente e umilmente voglio ora invece raccontate i miei ricordi e le sensazioni le emozioni e le considerazioni sull'importanza che ha avuto nella mia vita





**Giorgio all'età di 3-4? anni in campagna con il nonno e
parenti il giorno del sacrificio del maiale (1959-1960)**



Le mie prime uscite in montagna

- 1) Macellazione maiale
- 2) Camminata a piedi
- 3) In compagnia del fratello e primi contatti con un vitello

PANORAMA TALANA



Contesto e Tradizione



Contesto e Tradizione (foto Talana)



PANORAMA TALANA



ROVERELLA TALANA



PANORAMA TALANA



ALLEVAMENTI MAIALI SARDI



ALLEVAMENTI SARDI BRADI STORICI



ALLEVAMENTI SARDI BRADI STORICI



PROSCIUTTIFICIO VILLAGRANDE



SAGRA PROSCIUTTO TALANA



SAGRA PROSCIUTTO TALANA



SAGRA PROSCIUTTO TALANA



SAGRA PROSCIUTTO TALANA



Preparativi per il rito:

- Mia madre giorni prima si dedicava alle grosse pulizie di casa, come per le giornate della festa e preparava gli utensili da usare per l'occasione (caldaia in rame, taglieri di legno e i grandi piatti colorati di ferro smalto da usare come piatti di portata)
- Mio padre affilava i coltelli e preparava i contenitori per raccogliere le interiora e il sangue
- E noi ragazzi ci dedicavamo alla raccolta delle fascine di legna da utilizzare per eliminare le setole, «*sa brusadura*»... attuale flambatura



GIORNATA DEL RITO-»UCCISIONE»

- **1) Svolgimento rito:** mio padre con «*sapienza dei gesti*» e «*cura dei dettagli*» affidava i compiti alle persone che collaboravano e alle più anziane ed esperte chiedeva di fare le attività più pericolose e ai giovani quelle più faticose ma facilitando l'introduzione graduale ai compiti più impegnativi (compresa l'uccisione)



IL MOMENTO DEL SACRIFICIO

- Il maiale con una mossa molto veloce dell'operatore, a cui è assegnato il compito di «*pungerlo*» con il coltello, viene fatto rivoltare con le zampe all'insù e fatto adagiare sulla schiena
- Il punto d'ingresso del coltello è il centro dello sterno (fra le due zampe anteriori) per raggiungere il cuore (particolarità di alcune zone della Sardegna)



IL MOMENTO DEL SACRIFICIO

- Il coltello non deve essere panciuto, ma sottile per evitare lacerazioni e fuoriuscita inutile di sangue
- Nella tradizione, si chiede precisione nel colpire il cuore per rendere molto veloce l'esalazione dell'ultimo respiro (sfide tra i giovani)
- Si deve fare molta attenzione a non far fuoriuscire il sangue per motivi diversi (presenza di bambini, per non sporcare il maiale e il luogo in cui si opera, abigeato-leggenda??)
- Il sangue resta raccolto nella cassa toracica



IL MOMENTO DEL SACRIFICIO

2) **Abbruciatura/flambatura**, prima avveniva la raccolta delle setole da dare al ciabattino per la punta dello spago

- Abbruciatura con le erbe aromatiche spontanee (elicriso, timo, santolina) e con rami di arbusti e piante di macchia mediterranea (erica scoparia, corbezzolo, ginepro, leccio)
- Oramai da oltre trenta anni si utilizza il cannello bruciatore a gas per la flambatura

3) **Docciatura**: Operazione di risciacquo per rimuovere peli anche con raspatura sulla carcassa che in genere si effettua con l'utilizzo di coltelli



IL MOMENTO DEL SACRIFICIO

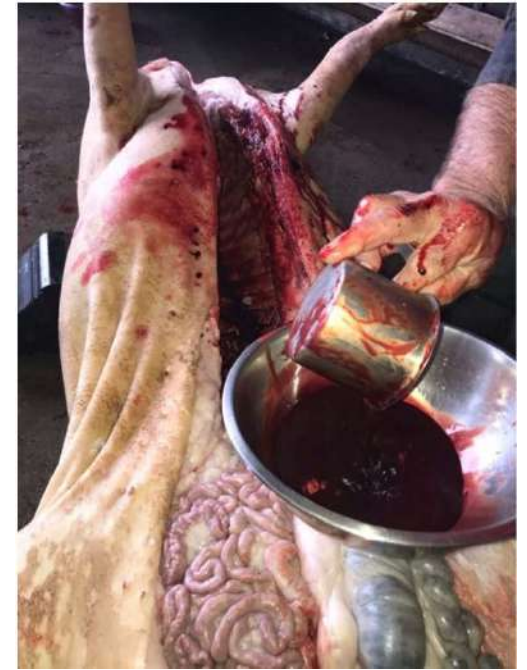
3) **Eviscerazione:** sempre con la schiena del maiale rivolta per terra, si procede a tracciare con il coltello un segno di croce sotto il muso nella parte inferiore della mandibola

- nei maschi si elimina il pene (ostio prepuziale), questo in passato si faceva asciugare all'aria per alcuni giorni e si usava per lubrificare le seghe circolari manuali del boscaiolo
- si procede ad incidere, separare e asportare la pancetta e il pancettone da destinare interamente assieme al cuore, fegato e polmone al piatto principale (modalità cottura)



IL MOMENTO DEL SACRIFICIO

- 4) **Raccolta del sangue:** viene messo subito in un tegame di terracotta e subito aggiunti dei granelli di sale per evitare la coagulazione (sanguinaccio)
- Uno dei momenti importanti è quello che Grazia Deledda e Costantino Nivola raccontano come la «**comunione del fegato**» con i presenti
- 5) **Estrazione dei visceri dalla carcassa,** pulizia e separazione per i diversi usi
- 6) **Asciugatura:** sempre con la schiena rivolta per terra, per 24-36 ore, si lascia asciugare la carcassa e il rigor mortis porta alla retrattilità dei muscoli e al piegamento della zampa



IL MOMENTO DEL SACRIFICIO



IL MOMENTO DEL SACRIFICIO

- **Sezionamento:**
- Anche il sezionamento avviene con la schiena del maiale rivolta per terra e con gli attrezzi giusti si esegue un taglio perfetto



GIORNATA DEL RITO-»UCCISIONE»

3) **Preparazione piatto:** Si taglia la pancetta e la coratella in pezzi regolari.

- La pancetta viene messa a bollire in una caldaia di rame (accuratamente lavata nei giorni precedenti), una volta che l'acqua restringe e quasi alla fine della cottura si aggiungono le altre parti in sequenza polmone, cuore, milza ed infine il fegato (stando attenti ai diversi gusti degli ospiti per la cottura del fegato)
- Altra modalità: pancetta arrosto e fegato avvolto nel peritoneo e cotto anch'esso arrosto o alla brace



RICETTA DEL SANGUINACCIO»

4) Raccolta del sangue nel tegame di terracotta e preparazione del «sanguinaccio»

- Ogni zona ha la sua ricetta di preparazione del dolce, ne propongo due:
- sangue, zucchero, uvetta, mentuccia, centro Sardegna
- altre zone: sangue, zucchero, arancia o mandarini, uvetta, noci, finocchietto selvatico



RACCONTI D'INFANZIA

- Importanza degli insegnamenti, formazione, educazione nei comportamenti in ambito sociale (es. uso della pattadese...) **«responsabilizzazione»**: a 16 anni (vacanze estive) compiti di controllo e conduzione allevamento bovino e suino
- Rispetto per gli animali, come vincere la paura, tecniche per evitare incidenti, danni agli animali, sofferenze inutili
- a 13-14 anni primo maiale ucciso con l'affiancamento di mio padre, a 16 anni la capra e 18 anni vitellone con il coltello



GIORNATA DEL RITO-SFIDE FRA I GIOVANI

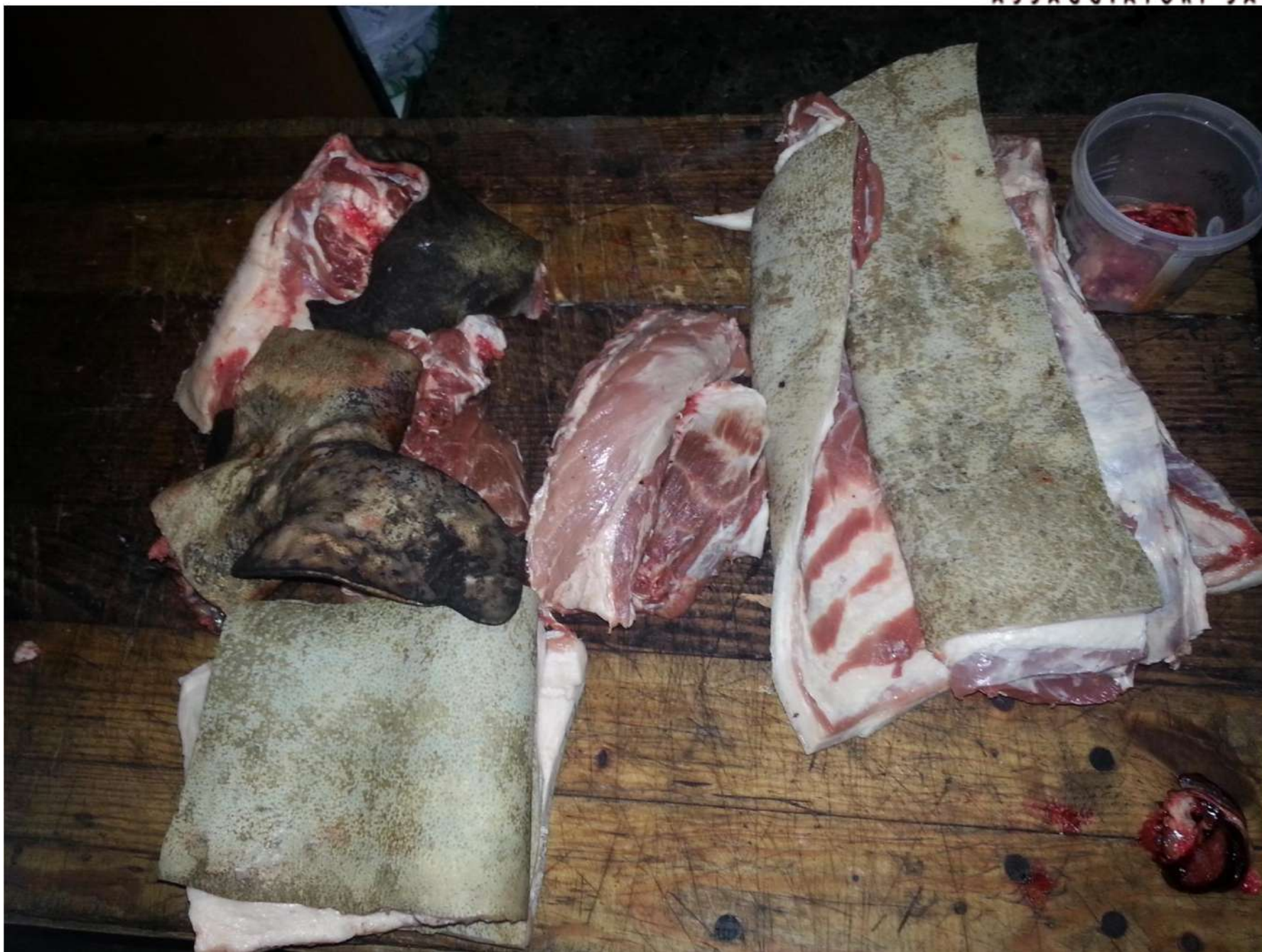
- Indovinare il peso maiale
- Bravura nel centrare il cuore
- Minor tempo per esalazione respiro



PREPARAZIONE TAGLI



PREPARAZIONE TAGLI



PREPARAZIONE TAGLI



CONDIMENTO E SALAGIONE



CONDIMENTO E SALAGIONE



SALAGIONE PROSCIUTTI



SALAGIONE PROSCIUTTI



PRESSATURA PROSCIUTTI



PRESSATURA PROSCIUTTI



PRESSATURA PROSCIUTTI



SPALLA MAIALE TALANA



SPALLA MAIALE TALANA



ASSAGGIO DEL PROSCIUTTO



ASSAGGIO DEL PROSCIUTTO

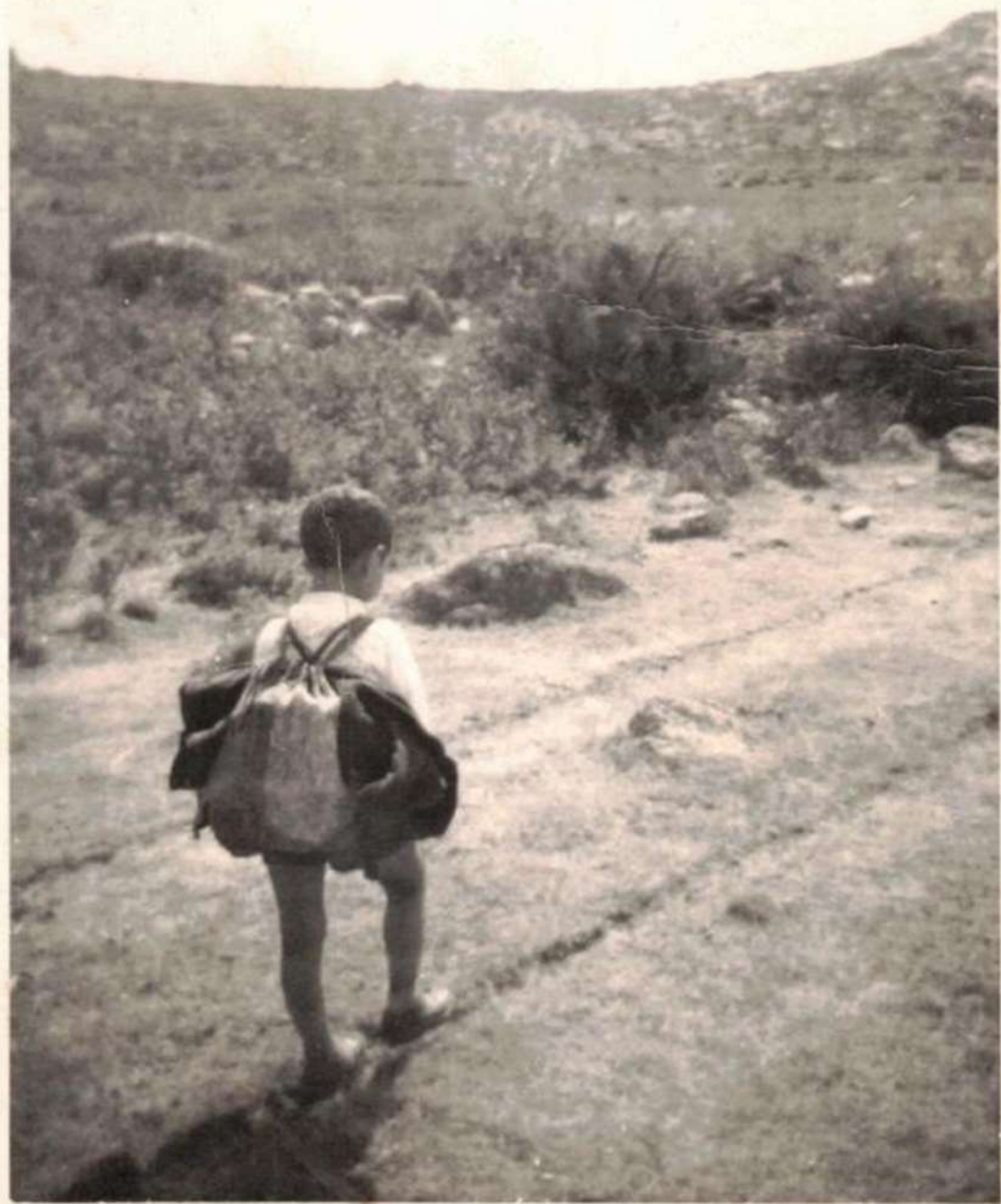


PROPOSTA ATTIVITA' FUTURA ONAS

- Visti i racconti d'infanzia degli illustri personaggi della Sardegna e i miei ricordi ma anche rivedendo la mia foto nella quale con la bisaccia sarda «*SA TASCÀ*» portata sulla spalle seguo le orme del carro a buoi, mi è venuto spontaneo pensare all'istituzione della giornata del rito del maiale in Italia ed in Europa, almeno nei comuni dove sono presenti salumifici o sono presenti allevamenti suinicoli di un certo interesse
- Raggiungere accordi con amministrazioni locali, con le Proloco, con i Salumifici, con le scuole per l'organizzazione della giornata (preparazione all'evento degli alunni con attività specifiche)
- Partecipazione attiva nell'organizzazione della giornata dei soci Onas



**SEGUIRE LE ORME DEI PADRI E DEI NONNI E
STIMOLARLI A CULLARE O COCCOLARE I
PROPRI SOGNI**



RITO NELLA TRADIZIONE SARDA

Ringraziamenti:

Un ringraziamento particolare va ai Maestri Assaggiatori:

1. Angelo Porcu
2. Giuseppe Fruttero
3. Gonario Moro
4. Roberto Pisano
5. Sergio Pani

al corsista Onas Angelo Cabiddu

A Simone Perino titolare dell'azienda suinicola per la
disponibilità e produzione video e foto 2021

RITO NELLA TRADIZIONE SARDA



GRAZIE DELL'ATTENZIONE

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Note:

1. (cfr. Herzfeld 1997)
2. (cfr Franciscu Sedda in su Porceddu p.111)